TOUR DE FRANCE — *JACQUES CE L'HA FATTA: «GIRO» E «TOUR»*

TRIONFA ANQUETIL A PARIGI

Il normanno ha guadagnato a Poulidor 16" in 5.000 metri. E' il quinto « Tour » che Anquetil si aggiudica. A Behyet la vittoria nella prima semitappa. Adorni quarto nella « cronotappa ».

Anquetil, con il tradizionale mazzo dei fiori mentre sta compiendo il giro d'onore al Parco dei Principi

DECISIVE LE TAPPE A TIC-TAC

Dal nostro inviato

PARIGI, 14

Piaccia o no, e a dispetto di Goddet (nel quale s'identifica almeno il 75% del ciclismo di qui), Anquetil ha vinto il Giro di Francia per la quinta volta E, perciò, il capitano della « St Raphael » ha realizzato la sua prima accoppiata « Giro » - « Tour », nella stessa stagione Ne tenterà una seconda? Uhm Per Anquetil, quest'e divenuta una gara, maledetta E ci ha dimostrato ch'egli non è più il favorito, nel giuoco degli imbrogli, complicati dagli egoistici interessi dell'organizzazione e delle ditte extra. Amici sì. Anquetil ancora ne ha: Dousset, ch'è il « re » dei managers, è uno, ed è importante. conta Tuttavia, la violenta e velenosa ostinatezza, con cui quasi tutti i giornali di Parigi e delle regioni hanno combattuto la sua corsa maestra nella tattica all'italiana (quella che usava Coppi, no?), è servita ad ampliare l'impopolarità del campione, che viene accusato di essere un freddo, spietato calcolatore: un uomo-macchina e basta I mediocri, poi, gli danno la colpa di non tribolare a correre più veloce. Ieri, per esempio, L'Equipe ha definito fantastica l'arrampicata di Poulidor sul Puy, anche se il capitano della « Mercier » è giunto sul traguardo di quota 1415 in ritardo su Jimenez e Bahamontes.

E, così, Anquetil è stato fischiato e insultato Specialmente dopo la sua crisi psico-fisica di Andorra (Janine, la bronchite o il mago?), il « Tour » è per lui divenuto una via crucis Ma è un normanno, e, dunque, ha sangue vikingo nelle vene: con il suo carattere forte, e con la rabbia in corpo, ha resistito E la sua superiorità tecnica gli ha permesso di imporsi, per guardar dall'alto, tutto e tutti, con alterigia e disprezzo. Si capisce che ha sofferto. La corsa a tic-tac di Parigi, era decisiva, nel duello con Poulidor, e contava assai per l'orgoglio e il prestigio dell'atleta, spesso in polemica con la propria struttura Sui 27 chilometri e 500 metri della tormentata ed eccitata prova, è scappato via con una foga e un impeto eccezionali, e — nella regolarità del ritmo — con l'armonia addirittura musicale del suo stile L'ha spuntata Come a Tolone e come a Bayonne, ha battuto Poulidor, e quindi s'è mostrato alla folla del Parco dei Principi, ch'era accorsa con il desiderio di vederlo sconfitto, vestito di giallo, e sorriso canaglia Fatta l'i moderno fenomeno indeclinabile, e che stenta ormai a far memoria delle imprese, ha voluto produrre un nuovo polemico exploit, ed aggiungerlo alla formidabile sequenza: nel protocollo del suo record delle gare a cronometro, il successo d'oggi viene registrato con il numero 56.

E, allora, è finita come doveva finire, com'era giusto che finisse. Poulidor — illuso dai tecnici, aiutato moralmente dai critici e materialmente dalle intese (l'ha danneggiato, invece, il direttore della pattuglia che comanda) — ha perso un « Tour » dove Anquetil ha confermato la sua potenza, priva d'entusiasmo e di passione. Ciò significa che il distacco fra l'avaro capitano della « St. Raphael » e l'energico capitano della « Mercier » è ancora notevole. Ne consegue che tante (troppe?) sono le difficoltà di fabbricare l'idolo di riserva: Poulidor, appunto E, del resto, dietro ad Anquetil il vuoto è profondo. Bahamontes, che ha trentasei anni, rimane il « principe » degli scalatori. L'insidia Jimenez, che ha dei limiti gravi in pianura E poi, è la solita zuppa. Perchè nella scia d'Anquetil, Poulidor e Bahamontes si trascina Anglade.

Groussard, il giovane?

Una fiammata.

Foucher?

E' l'immagine stessa della modestia

Junkermann e Desmet, il vecchio?

Già, il tempo passa!

E Adorni s'è dovuto rassegnare nella tappa di Briancon, per colpa della nota, maligna, feroce crisi, che tormenta il capitano della « Salvarani » in ogni competizione a tappe. Quindi, Adorni s'è ripreso. Era tardi. E l'avventura della bianca pattuglia, che per jella perdeva Taccone, si doveva definire infelice e sfortunata. Per di più, le strane vicende conseguenti la crisi psico-fisica di Anquetil, e le successive manovre intese a lanciare Poulidor, hanno impedito alla squadra di Pezzi d'ottenere le due o tre affermazioni parziali, ch'erano in programma

Adorni e Pambianco si consolano con i contratti d'ingaggio di Dousset.

Magro è, invece, l'affare dei gregari.

E la « Salvarani », in fondo, è un po' la vittima del « Tour » delle intese e degli imbrogli

Versailles. C'è il sole, che brucia E le campagne gialle di grano del Loiret, della Senna e dell'Oise soffocano nell'afa. La strada è quasi tutta piatta E l'asfalto è pece. Un po' di buona volontà? Ecco: Van Tongerloo allunga il passo, ed è seguito da Novak e Milesi, guardiescelte dei capitani della « St Raphael » e della « Mercier » Quindi, sulla salita di Dourdan, guizza Poulidor, che trascina Zimmermann, Beheyt e Stablinski: il gruppo è lì a 5".

Nella discesa, Beheyt scappa E quando ha guadagnato 45", partono in caccia i velocisti, sicuri di travolgere il campione del mondo. Sbagliano, perché Beheyt ha il fuoco in corpo Pesta e batte con le forze della disperazione, e riesce a portarsi sul nastro con 7" di vantaggio sulla pattuglia di Sels, Janssen e Altig, dov'è pure Minieri, e il plotone tarda 2'47".

La cronotappa

Un po' di riposo, per il bagno, il massaggio e la colazione, mentre i tecnici e i critici tentano di anticipare l'esito del prossimo crudo, arcigno, mefistofelico scontro fra Anquetil e Poulidor.

Jacques o Ray?

Sembra una questione di vita o di morte. Le simpatie sono per Poulidor; i favori sono per Anquetil, ch'è dato per usare il linguaggio dell'ippica, a 4/5. E vediamo. La grande sfida si disputa su un pezzo di strada del difficile, aspro, acrobatico, pericoloso del « Gran Prix » di Parigi.

Alt. Prima che cominci la giostra, giunge una notizia felice per noi: Gimondi, un ragazzo della squadra azzurra, ch'era rimasto per più giorni a 9" da Garcia, ha scatenato una violenta offesiva nella tappa conclusiva del « T.2 », ha staccato nettamente il rivale, e — tre anni dopo De Rosso — s'è assicurato il trionfo. Quest'è una consolazione, e compensa in parte la scarsa, sfortunata prova della « Salvarani » nel « T.1 ».

E via!

Sulla pedana di lancio di Versailles, scatta Novak che percorre la distanza dei 27 chilometri e 500 metri in 42'50". Eh, sì: è dura. Honrubia migliora il tempo base: 42'39", ch'è cancellato da Le Menn: 39'25". Pesa l'afa, il cielo s'oscura, l'aria odora di pioggia: e l'acqua spruzza Jouy-Josas, dov'è il controllo di metà cammino

Norità? No. Le Menn resiste. E modeste sono le prestazioni di Minieri: 43'04". Mazzacurati: 42'49". Fantinato: 43'30". Se la cava, invece Franchi: 40'29", e Babini: 40'49". Pambianco? uguaglia Babini: 40'49"

Il temporale s'allarga. Sull'itinerario sdrucciolevole, il danno è per i meglio piazzati nella classifica: Le Menn corre il rischio di vincere? La paura degli avventurosi architetti de l'equipe termina quando giunge Geldermans: 39'16" E s'annuncia un'eccellente progressione di Altig, ch'è finora il più brillante al passaggio da Jouy-Josas: 17'40". Non molla, Rudy: 37'26" La media? 44'078. Ed eccellente è la progressione di Adorni: 38'28".

Adesso siamo al Thrilling. *Si scatena Poulidor, e si scatena Anquetil, e la sequenza cronometrica del capitano della « St Raphael » è la seguente:*

Metri 1000: più 2"; metri 4000: più 12"; metri 6000: più 13"; metri 13750: più 12" metri 15000: più 6"; metri 18000: più 7"; metri 20000 più 8"; metri 22500: più 5".

E, infine. Anquetil spara a zero: nel giro di 5000 metri, guadagna 16" a Poulidor, ch'è perciò battuto per 21", più 20" dell'abbuono, considerato che il capitano della « St. Raphael » nemmeno si piazza: Altig è nella scia del suo capitano, che taglia il nastro in 37'10", sull'elettrico ritmo dei 44,394 all'ora.

Dunque: 1. Anquetil 37'10"; 2. Altig 37'26"; 3. Poulidor 37'31".

E' finita. Il capitano della « St. Raphael » s'afferma per la quinta volta nel « Tour »: Poulidor è a 55".

Calore per il capitano della « Mercier ». Tepore (con contorno di fischi) ad Anquetil, che, comunque, sorride. Capito?

Attilio Camoriano

POULIDOR (nella foto a destra) **è stato il più valido antagonista di Anquetil. Adorni** (a sinistra) **è risultato il migliore degli italiani**

Lojacono alla Samp

Rozzoni in prestito al Catania

Ultimo giorno, ultimi colpi: il calcio-mercato stringe i tempi e i prezzi grossi in vendita trovano uno ad uno l'acquirente.

Szymaniak, per esempio, andrà al Varese in compropriletà (50 milioni), Cera del Verona passerà al Cagliari, pure in compropietà, Codognato dall'Inter passerà in prestito al Catania, Canuti dal Messina finirà al Potenza in comproprieta (50 milioni), Rozzoni andrà a Catania in prestito, mentre la Sampdoria ha ufficialmente annunciato l'acquisto in comproprieta di Lojacono (21 milioni), il Genoa nel frattempo, risultato inabile Gilardoni agli esami medici, pretende dal Napoli la restituzione di Bean

La trattativa tra l'Inter e la Lazio per Morrone è «saltata» nella tarda notte di lunedì E forse definitivamente Le cose stavano così Herrera, partendo per le vacanze, aveva lasciato detto che, per quanto riguardava la sostituzione di Szymaniak, l'Inter doveva tentare di acquistare Petris o Morrone. Lo spagnolo doveva avere la precedenza sull'argentino Nel caso non fosse stato possibile acquistare il giocatore granata, la società avrebbe dovuto acquistare Morrone Senonchè il Torino ha detto all'Inter. « Datemi Morrone ed io vi do Petris. Torino, sono disposto a darvi qualcosa a conguaglio » Questo anche perchè la Lazio aveva bisogno di un centravanti, e precisamente di Di Giacomo. Per inciso precisiamo che nel « giro » era interessata anche la Fiorentina che offriva alla Lazio Petris e milioni in cambio di Morrone. E difatti la Fiorentina, tagliando corto ad ogni « combinazione » di affari, si sarebbe assicurata per conto suo l'argentino della Lazio, offrendo come contropartita Petris, Canella e la somma di 90 milioni

Si chiudeva con questo clamoroso colpo di scena una trattativa tra l'Inter e la Lazio che durava ormai da mesi. A questo punto rimaneva — e rimane tuttora — aperta la trattativa tra l'Inter ed il Torino per Petro Se lo spagnolo passa all'Inter, la Sampdoria può cedere Barison

Intanto il « mercato » stringe Questa sera, mezzanotte, si chiudono le liste Le società si affrettano a combinare qualcosa Il Cagliari, per esempio, ha acquistato Visentin dal Bari; il Mantova ha ingaggiato Taccola (20 milioni più Comitti); il Livorno ha concluso le trattative per Calvanin e Colautti della Tevere Roma; il Monza ha acquistato Maggioni dal Palermo in cambio di Baruffi e Tasso, più la promessa della dilazione della copertura di un vecchio debito; la Roma ha offerto al Mantova Matteucci a copertura dei 53 milioni che deve alla società lombarda ricevendo la controproposta di Matteucci e 40 milioni. Inoltre la società capitolina tratta Catalano, Baccari, Buccione, Cera, Rogora, Pizzaballa e Di Giacomo ed offre in giro Angelillo, Manfredini.

Il Tour in cifre

Le classifiche

Corsa in linea

1) Beheyt che compie i km. 3,500 della semitappa Orleans-Versailles in ore 3.25'24" (con abbuono 3.23'44"); 2) Sels in ore 3.25'31" (con abbuono 3.25'11"); 3) Janssen a 7"; 4) Altig, s.t.; 5) De Roo, s.t.; 6) Darrigade, s.t.; 7) Nijdam, s.t.; 8) Simpson, s.t.; 9) G. Desmet II, s.t; 10) Van Schil ...; 11) Verlran, s.t.; 12) Monteri, s.t.; 13) Zilverberg, s.t.; 14) Gasa, s.t.; 15) Claes, s.t.; 16) Monde, s.t.; 17) Manzaneque, s.t.; 18) Aerenhouts; 23) Fantinato; Bambini; 43) Adorni; 50) Anquetil; 52) Bahamontes; 63) Franti; 64) Pambianco 73) Mazzarati.

Corsa a cronometro

1) Anquetil che copre i km. 27,500 in 37'10" (con abbuono 36'50"); 2) Altig 37'28" (con abbuono 37'18"); 3) Poulidor 37'31"; 4) Adorni 38'28"; 5) G. Desmet 38'42"; 6) Gabica 38'54"; 7) Anglade 39'11"; 8) Geldermans 39'16"; 9) Le Menn 39'25"; 10) Foucher 39'31"; Media di Anquetil: 44,394; 11) Van Den Kerkhove 39'41"; 12) Hoban 39'46"; 13) Duez 39'53"; 14) Sels 39'55"; 15) Bahamontes 40'01"; 16) Junkermann 40'03"; 17) Gaiche 40'08"; 18) Janssen 40'18"; 19) Zilverberg 40'22"; 20) Vermeulen 40'26"; 21) Franchi 40'29"; 25) ex-aequo: Pambianco e Van Schill 40'41".

Classifica generale

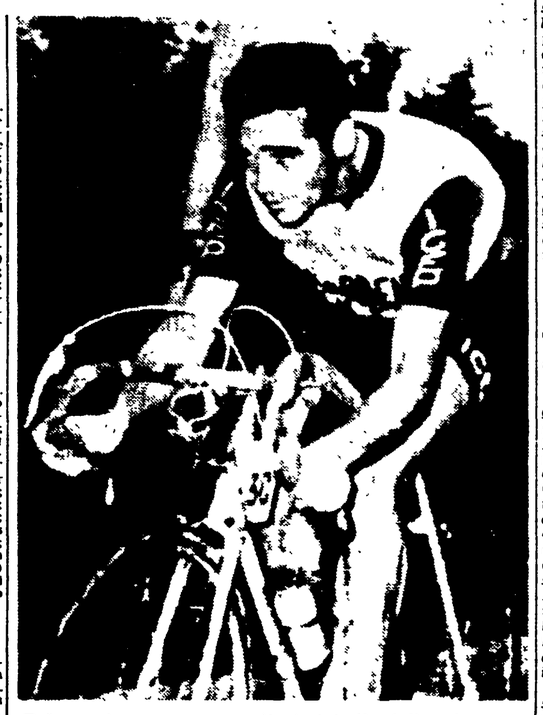
1) Anquetil 127.09'44"; 2) Poulidor a 0'55"; 3) Bahamontes a 4'; 4) Anglade a 6'42"; 5) G. Groussard a 10'34"; 6) Foucher a 12'36"; 7) Jimenez a 12'13"; 8) G. Desmet a 12'17"; 9) Junkermann a 14'02"; 10) Adorni a 14'19"; 11) Martin a 25'11"; 12) Manzaneque a 32'09"; 13) Simpson a 41'10"; 14) Gabica a 41'47"; 15) Altig a 42'11"; 16) Kunde a 42'16"; 17) Gelera a 43'47"; 18) Duez a 46'16"; 19) Novales a 48'39"; 20) Pauwels a 50'02"; 21) Pambianco a 52'00"; 22) Babini a 1 ora 05'25"; 46) Franchi a 2 ore 3'28"; 48) Fantinato a 2 ore 6'35"; 50) Mazzacurati a 2 ore 8'08"; 62) Minieri a 2 ore 29'

G. P. della Montagna

1) Bahamontes (Sp) 173 punti; 2) Jimenez (Sp) 67; 3) Poulidor 49; 4) Junkermann (Germ) 35; 5) Anglade (Fr) 43; 6) Anquetil (Fr) 34; 7) Fouscher (Fr) 28; 8) Kunde (Germ) 27; 9) Adorni (It) 26; 10) Pinera (Sp) 23.

Classifica a punti

1) Janssen (Ol.) p. 268; 2) Sels (Fr.) 199, 3) Altig (Germ.) 157; 4. Desmet I (Bel.) 142; 5) Poulidor (Fr.) 126; 6) Beheyt (Bel.) 107; 7) Nijdam (Ol.) 103; 8) Anquetil (Fr.) 101; 9) Darrigade (Fr.) 100; 10) Adorni (It.) 77.



Bahamontes ancora una volta è stato il migliore in montagna

Il 29 al Palasport

Rinaldi - Alford e Amonti - Fields

Il pugile che incontrerà Giulio Rinaldi nella riunione del 29 luglio al Palazzo dello Sport ha già un volto: si tratta del peso « mediomassimo » americano Johnny Alford Il valore del pugile statunitense è modesto, basta infatti vedere il suo ruolino professionale per rendersene conto: nel 1963 Alford ha collezionato una serie di sconfitte due delle quali per k.o L'unica *chance* dell'americano è senza dubbio la sua giovane età Alford ha 22 anni

Avrà finalmente messo la testa a posto il nostro Giulione? Gli sportivi romani se lo augurano: il pugile anziate può ancora dare molte soddisfazioni se condotto opportunamente e se bene preparato Rinaldi, che è divenuto papà nei giorni scorsi (la redazione dell'Unità invia a Giulio e alla sua signora vive felicitazioni), vuol ben figurare nella riunione del 29 e una sua limpida vittoria risulterà necessaria per ritentare l'ascesa al titolo europeo

Nella stessa riunione salirà sul ring Santo Amonti, anche lui vuol cancellare una brutta sconfitta subita da Tommy Fields a Bologna e ha accettato la rivincita Santo in questo ultimo periodo ha alternato «grossi» match a vere delusioni Speriamo che riesca a sfatare il ring del Palasport e a costringere alla resa il californiano Fields.

* * *

Il mediatore inglese Al Phillips ha comunicato oggi che sta organizzando un incontro fra il campione inglese e del Commonwealth dei pesi « gallo » John Caldwell e il campione d'Europa dei pesi « mosca » l'italiano Salvatore Burruni.

Phillips ha detto di aver ricevuto una lettera dalla Sardegna in cui Umberto Branchini, procuratore di Burruni, propone un incontro fra i due pugili da tenersi in Sardegna in agosto o settembre

Brian Curvis, campione britannico e del Commonwealth dei « welters » si è rifiutato di incontrare Emilio Griffith.

La corsa in linea

Il ciclismo d'oggi è impietoso. E per il danaro venderebbe l'anima al diavolo. Così, finisce la tradizione del « Tour » che riserrava l'ultima tappa alla trionfale passeggiata del campione vestito di giallo.

Tic-Tac

Le competizioni contro il tempo interessano, entusiasmano, appassionano la folla. E il « Tour » ha deciso per l'affare: la conclusione è a Parigi, nella festosa ricorrenza del 14 luglio

E' l'invasione: soldi, soldi, soldi!

Già ad Orleans, si sa che il Parco dei Principi è pieno fino all'orlo. E, i moderni uomini-sandwich, immagini viventi degli antichi forzati della strada di Albert Londres, subiscono: sono agli ordini dei padroni delle ditte-extra, che li hanno messi al servizio di Goddet.

Ah! Ma, la conclusione è vicino.

E un altr'anno, chissà. Anquetil pensa al « Giro », e poi, il « Tour » torna alla vecchia formula, no?

Avanti, allora: ancora uno sforzo, e ci siamo!

Con la corsa in linea, gli ottantun corridori che sono rimasti in gara, si trasferiscono a

L'ultima tappa è stata decisiva

All'azzurro Gimondi il Tour de l'Avenir

L'italiano si è scatenato e ha guadagnato 2'26" su Garcia - Dopo De Rosso questo è il secondo successo dei dilettanti azzurri - Il francese Aimar al secondo posto e Garcia terzo La tappa è stata vinta da Karstens che ha preceduto in volata Swerts - Lo spagnolo Sagurduy ha vinto il G.P. della Montagna e l'Italia è giunta quarta nella classifica a squadre

Nostro servizio

PARIGI, 14

Felice Gimondi, il capitano del drappello azzurro, ha vinto nell'ultima tappa il Tour de L'Avenir. Gimondi è sceso dalla bicicletta al Parco dei Principi visibilmente commosso e lo abbiamo visto correre immediatamente ad abbracciare il Commissario tecnico Rimedio che lo ha condotto con una precisione quasi matematica alla vittoria. La squadra spagnola ha indubbiamente dimostrato di essere la più forte ma nell'ultima tappa non è riuscita a parare il « colpo » partito dai francesi.

Si è trattato di una vera imboscata tesa nella valle di Chevreuse. Aimar aiutato dai suoi è volato via ad una curva prendendo alla sprovvista un po' tutti. Gimondi che oggi guardava la ruota del francese ha capito subito la situazione e si è lanciato immediatamente all'inseguimento

Un'azione entusiasmante: il nostro Felice pedalava con rabbia e con volontà e nel breve spazio di pochi chilometri si agganciava ai fuggitivi. Il gioco era fatto. Gimondi tuttavia ha insistito nella sua azione per far aumentare il vantaggio dei primi dalla maglia gialla e il suo sforzo è cessato soltanto all'entrata in pista al Parco dei Principi: ormai i nove secondi che lo distanziavano da Garcia erano annullati.

Dietro lo spagnolo ha tentato di ridurre il distacco ma non ha trovato nessuno capace di dargli una mano. Anzi, italiani e francesi si sono dati un gran da fare per rompere i cambi. Al Parco dei Principi l'olandese Kartens bruciava tutti nella volata per la vittoria di tappa davanti al belga Swerts ed Aimar. Garcia giungeva dopo 2'26" e perdeva così anche il secondo posto

In definitiva si è trattato di una bella vittoria azzurra che fa ben sperare sopratutto per il futuro di Gimondi.

e. b.

Ordine di arrivo

1) Karstens che copre i km. 129 della tappa Orleans-Parigi in 3 ore 01'25" (con abbuono 3 ore 00'35"); 2) Swerts, 3 ore 01'25" (con abbuono 3 ore 01'10"); 3) Aimar, s.t.; 4) Zoet, s.t.; 5) ex-aequo con il tempo del vincitore, Tous, Sagarduy, Valencic, Carvahlo, Chappe, Gawliczek, Luthi, Lacroix, Dumont, Hava, Beker, Lasco, Dalla Bona, Surminski, Schleck, Addy, Gimondi; 22) Campagnari a 45" 23) Martinazzo a 2'26"; 25) Albonetti, s.t.; 27) Sambi, s.t.; 28) Garcia, s.t.; 32) Massi, stesso tempo.

Classifica generale

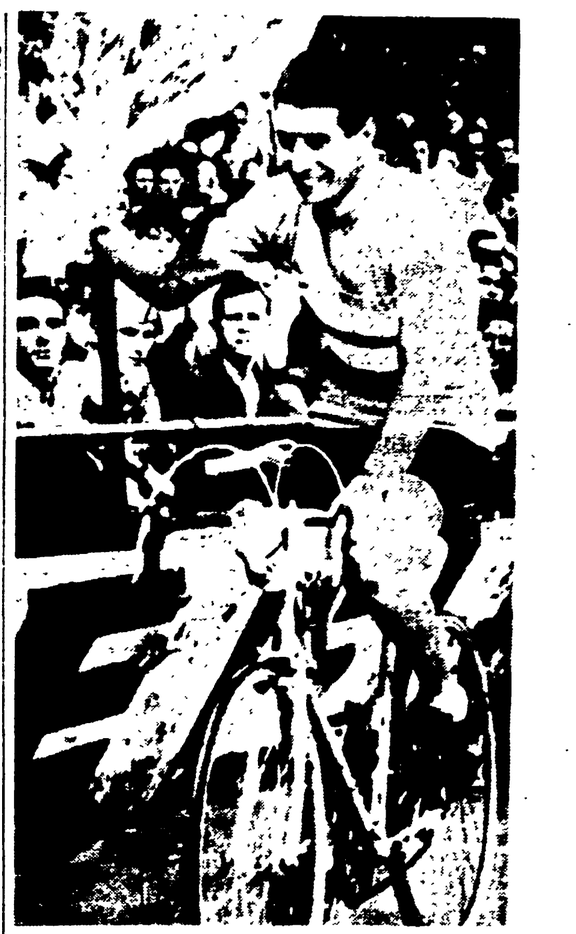
1) Gimondi (It) 53.30'51"; 2) Aimar (Fr) a 42"; 3) Garcia (Sp) a 2'17"; 4) Spruyt (Bel) a 3'33"; 5) Tous (Sp) a 5'59"; 6) Gawliczek (Pol) a 8'32"; 7) Letort (Fr) a 10'24"; 8) Delisle (Fr) a 12'39"; 9) Segarduy (Sp) a 12'48"; 10) Karstens (Ol) a 14'47"; 11) Beker (Pol) a 15'05"; 13) Diaz (Sp) a 15'40"; 14) Martinazzo (It) a 17'43"; 15) Kudra (Pol) a 19'12"; 16) Hava (Cec) a 19'27"; 17) Raymond (Fr) a 23'35"; 18) Chappe (Fr) a 23'35"; 19) Valencic (Jug) a 26'13"; 20) Massi (It) a 29'11"; 22) Albonetti (It) a 30'37"; 31) Sambi (It) a 34'31"; 39) Dalla Bona (It) a 37'13"; 47) Campagnari (It) a 1 ora 8'32"; 50) Michelotti (It) a 1 ora 11'22".

G.P. della Montagna

1) Sagarduy (Sp) 84 punti; 2) Gawliczek (Pol) 75; 3) Diaz (Sp) 46; 4) Zapala (Pol) 44; 5) Delisle (Fr) 39; 6) Letort (Fr) 32; 7) ex-aequo: Mayoral (Sp) e Spruyt (Bel) 14; 9) ex-aequo: Blanco (Sp) e Aimar (Fr) 13; 11) Garcia (Sp) 12; 12) ex-aequo: Massi (It) e Gimondi (It); 14) Lasco (Cec) 9; 15) ex-aequo: Carvalho (Por) e Tous (Sp) 8 punti.

Classifica a squadre

1) Spagna in ore 160.16'06"; 2; Francia a 12'17"; 3) Polonia a 21'48"; 4) Italia a 29'59"; 5) Belgio a 1 ora 19'36"; 6) Cecoslovacchia a 1 ora 23'58"; 7) Olanda a 1 ora 43'29"; 9) Portogallo a 2 ore 36'43"; 10) Lussemburgo a 3 ore 26'58"; 11) Gran Bretagna a 3 ore 38'09"; 12) Svizzera a 4 ore 1'07".



Felice Gimondi è riuscito, proprio nell'ultima giornata, a dare scacco matto allo spagnolo Garcia, uno dei più brillanti interpreti del piccolo « Tour ». Nella telefoto ANSA-l'Unità: Gimondi compie il giro d'onore.

Gli abbonamenti all'A.S. Roma

L'apertura della campagna abbonamenti dell'A.S. Roma per il campionato 1964-65 si aprirà nei primi giorni

I prezzi di abbonamento sono così fissati: tribuna Monte Mario L. 55 000 (donne L. 39 000, ragazzi L. 28 000); tribuna Tevere numerata: L. 36 000 (donne L. 25 000, ragazzi L. 18 000); tribuna Tevere non numerata L. 20 000 (donne L. 16 000, ragazzi L. 12 000); curve L. 9 000 (donne L. 6 500, ragazzi L. 4 500) Gli abbonamenti verranno raccolti presso la sede di viale Tiziano 3 tutti i giorni, esclusi i festivi.